



**Il mercato del
LAVORO DIPENDENTE
e ISCRITTI DISOCCUPATI
nella provincia di Genova**

Rapporto 1° semestre 2007

Pubblicazione della Provincia di Genova
Politiche del Lavoro
Osservatorio del Mercato del Lavoro
Via Cesarea, 14 – 16121 Genova
Tel. 010 5497549 Fax 010 5497567
oml@provincia.Genova.it
www.provincia.genova.it/lavoro

Direttore di Area: Susanna Picasso
A cura di: Giovanna Badalassi

Con la collaborazione dell'Unità sistemi Informativi
Servizio Servizi per l'Impiego

E' autorizzato l'uso di testi e immagini citando la fonte.
Tutti i diritti riservati all'Amministrazione Provinciale di Genova

INTRODUZIONE

Si presenta di seguito una sintesi dei principali risultati ottenuti dall'analisi della banca dati dei Centri per l'Impiego relativa al 1° semestre 2007, alla quale sono allegati i report statistici semestrali dell'OML.

L'analisi è stata condotta attraverso il confronto del primo semestre 2007 e i primi semestri 2004-2005-2006.

La banca dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Genova gestisce i dati degli adempimenti aziendali relativi al mercato del lavoro dipendente, e i dati degli iscritti nelle liste dei disponibili al lavoro come definiti dal D. Lgs 181/2000 e 297/2002.

Le analisi prodotte sono pertanto così articolate:

MERCATO DEL LAVORO DIPENDENTE

Il Mercato del Lavoro Dipendente viene descritto, nella sintesi e nelle statistiche allegate, sotto un duplice punto di vista:

- i contratti registrati
- i lavoratori avviati e cessati

Un approfondimento viene poi dedicato ai contratti e ai lavoratori extracomunitari, per i quali vengono riprodotte analisi simili.

Nel caso dei contratti registrati si offre una lettura dei "movimenti" prodotti nel semestre dal mercato del lavoro dipendente provinciale. Come movimenti si intendono ogni forma di adempimento aziendale che obblighi per legge alla comunicazione ai Centri Per l'Impiego.

Si fa pertanto riferimento ai contratti iniziati e cessati, nonché alla classificazione dei contratti tra avviamenti, proroghe e trasformazioni. Nell'ambito di tali variabili, la lettura viene offerta con riguardo alla tipologia contrattuale (contratti a tempo determinato, indeterminato, etc), alla qualifica di assunzione e al settore di attività dell'azienda che ha dato origine alla comunicazione,

Nel caso dei lavoratori avviati e cessati vengono analizzate le caratteristiche dei lavoratori che a vario titolo hanno partecipato al mercato del lavoro. Poiché lo stesso lavoratore può essere stato intestatario di più contratti nell'arco dell'anno, il numero complessivo dei lavoratori coinvolti è necessariamente inferiore al numero di contratti registrati.

Il primo dato complessivo offerto riguarda il numero totale di lavoratori coinvolti nel mercato del lavoro, qualunque possa essere stato il tipo di comunicazione effettuata (contratto avviato e/o cessato, avviamenti e/o proroghe e/o trasformazioni).

Da tale numero complessivo di lavoratori vengono estrapolati due macroinsiemi relativi a:

- Lavoratori avviati: comprendono i lavoratori che nell'arco dell'anno hanno avuto almeno un contratto iniziato, sotto forma di avviamento. Rimangono pertanto esclusi in questo caso i lavoratori che nell'arco dell'anno sono stati oggetto di sole cessazioni o di sole proroghe o di sole trasformazioni. Tale esclusione permette di rilevare come lavoratori avviati solo coloro che hanno iniziato un rapporto contrattuale ex novo nell'anno.
- Lavoratori cessati: comprendono i lavoratori che nell'arco dell'anno hanno avuto almeno un contratto cessato, sotto forma di avviamento. Poiché è chiaro che tali contratti cessati possono essere iniziati anche nell'anno stesso, vi è un'area di sovrapposizione tra i lavoratori avviati e cessati nello stesso anno. Rimangono esclusi pertanto i lavoratori che hanno avuto solo inizi di contratti non ancora cessati nell'anno, o che hanno esclusivamente cessato rapporti di proroghe e trasformazioni.

ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (CPI) – NON OCCUPATI

Per gli iscritti ai Centri per l'Impiego in quanto persone disponibili al lavoro, si offre una proiezione cronologica di stock che analizza la variazione temporale del numero complessivo dei lavoratori disponibili, nonché il dettaglio di flusso che riguarda il numero di iscrizioni registrate nei primi 6 mesi dell'anno a confronto con l'anno precedente.

Con riferimento al dato di stock, vengono poi prodotti ulteriori approfondimenti relativi alle caratteristiche dei lavoratori disponibili al lavoro: età, sesso, qualifica più elevata ex curriculum, stato di disoccupazione, titolo di studio.

Anche nel caso degli iscritti ai CPI vengono riprodotte le analisi per il caso specifico degli extracomunitari.

IL MERCATO DEL LAVORO DIPENDENTE NEL 1° SEMESTRE 2007

- I contratti

CONTRATTI	TOTALE CONTRATTI									
	1° SEM 2004	1° SEM 2005	1° SEM 2006	1° SEM 2007	DIFF 1° SEM 2005-2004	% 1° SEM 2005/2004	DIFF 1° SEM 2006-2005	% 1° SEM 2006/2005	DIFF 1° SEM 2007-2006	% 1° SEM 2007/2006
CONTRATTI INIZIATI NEL SEMESTRE	66.678	64.242	72.111	97.304	- 2.436	-4%	7.869	12%	25.193	35%
CONTRATTI INIZIATI E TERMINATI NEL SEMESTRE	31.403	29.714	34.380	47.649	- 1.689	-5%	4.666	16%	13.269	39%
% CESSATI NEL SEM/AVVIATI NEL SEM	47%	46%	48%	49%	-0,8%		1,4%		1,3%	
CONTRATTI INIZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E TERMINATI NEL SEMESTRE	26.259	25.582	29.195	32.312	- 677	-3%	3.613	14%	3.117	11%
CONTRATTI TERMINATI NEL SEMESTRE	57.662	55.296	63.575	79.961	- 2.366	-4%	8.279	15%	16.386	26%
DIFF CONTRATTI INIZIATI-TERMINATI NEL SEMESTRE	9.016	8.946	8.536	17.343	- 70	-1%	- 410	-5%	8.807	103%
% INCREM. DIFFERENZIALE	13,5%	13,9%	11,8%	17,8%						

Nel primo semestre 2007 sono stati registrati complessivamente 97.304 contratti iniziati (Avviamenti+Proroghe+Trasformazioni) e 79.961 contratti cessati, per una differenza positiva tra iniziati e cessati di 17.343 contratti, che corrisponde al 17,8% del totale contratti iniziati.

Nel primo semestre 2007 si è assistito ad una importante crescita del numero complessivo di contratti registrati, dovuta in buona parte all'entrata in vigore della Legge Finanziaria 296/2006 che ha previsto l'obbligo di comunicazione per una serie di contratti prima non registrati (rapporti lavorativi occasionali e precari, lavoratori autonomi e lavoratori pubblici). Come si vedrà meglio nell'analisi di seguito prodotta, l'incremento si è concentrato soprattutto nelle forme contrattuali a tempo determinato, in coerenza con il dettato normativo. Oltre alla più ampia capacità di rilevazione della banca dati è comunque possibile osservare anche un aumento complessivo degli avviamenti, soprattutto nel settore dei servizi.

Il confronto con gli anni precedenti è dunque falsato dal nuovo dettato normativo, che ha contribuito all'incremento di 25.193 contratti iniziati in più nel primo semestre 2007 rispetto al primo semestre 2006.

Rimane comunque simile agli anni precedenti la percentuale di contratti che iniziano e terminano nello stesso semestre (49%)

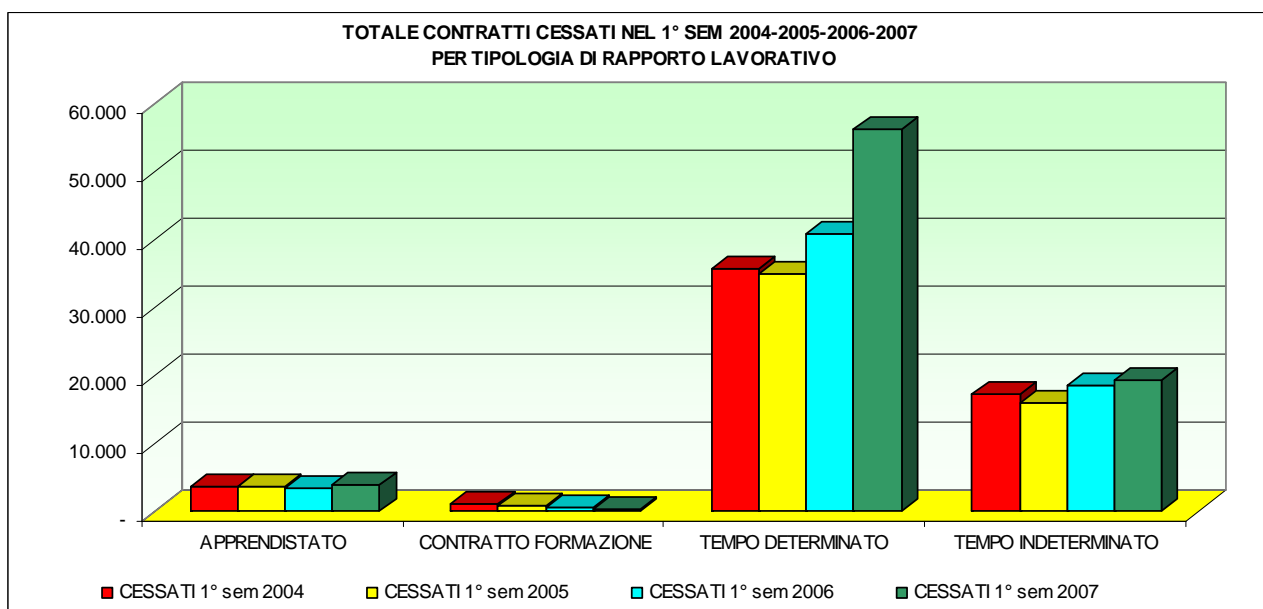
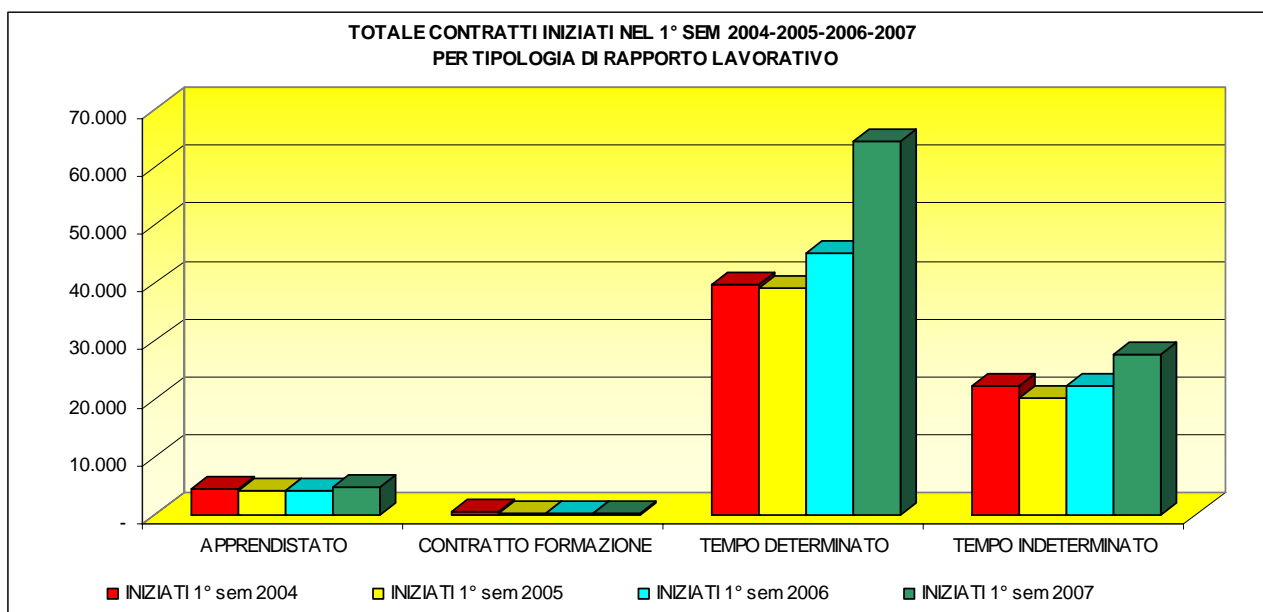
Il dettaglio della tipologia di adempimento (avviamenti, proroghe, trasformazioni), risente anch'esso dell'aumento del numero di contratti, con delle sfumature differenti a seconda del tipo di movimento:

- gli avviamenti, cioè i contratti registrati rispetto ai nuovi rapporti lavorativi, sono stati in tutto 77.041, il 36% in più rispetto al 1°sem 2006, mentre le cessazioni sono state 65.080, il 27% in più rispetto al 1° sem 2006.

-
- le proroghe, cioè la prosecuzione di contratti già in essere e giunti a scadenza, sono aumentate del 39% rispetto al 1° sem 2006 (a fronte di un aumento degli avviamenti del 36%), mentre le cessazioni delle proroghe sono aumentate ma in misura inferiore (+30%). Di conseguenza è aumentata la differenza tra contratti iniziati e cessati, che offre una indicazione della crescita delle posizioni lavorative aperte, passando da 589 a 1.464.
 - le trasformazioni, che in larga parte riguardano il passaggio da contratti a tempo determinato a tempo indeterminato, sono aumentate del 22% rispetto al 1° sem 2006, a fronte di un totale di cessazioni aumentato del 7%.

Nel dettaglio della *tipologia contrattuale* a livello di movimentazioni complessive il tempo determinato ha visto un totale di 64.472 contratti iniziati (45.208 nel 1° sem 2006), a fronte di 56.401 cessati (40.392 nel 1° sem 2006)

Il tempo indeterminato ha registrato assunzioni per 27.674 contratti (22.346 nel 1°sem 2006) e cessazioni per 19.420 contratti (18.655 nel 1° sem 2006).



Rispetto al 1° sem 2006, nel 1° sem 2007 il tempo determinato ha incrementato le assunzioni del 42,6% (15,6% nel 1° sem 2006), a fronte di un aumento delle cessazioni del 37,8% (17,3% nel 1° sem 2006).

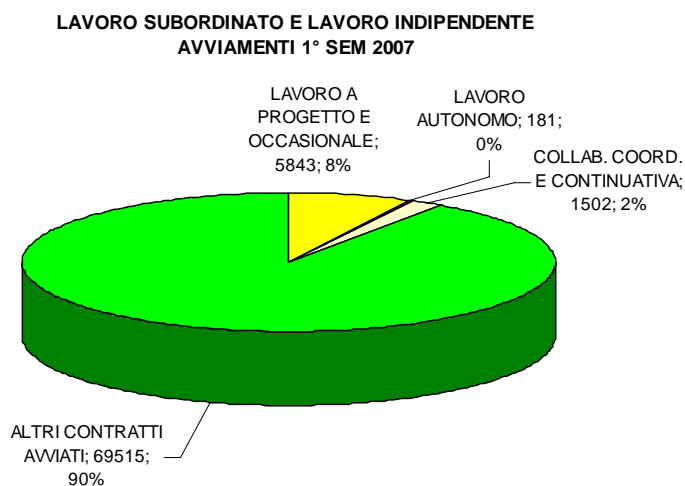
Il tempo indeterminato ha visto invece un andamento meno vistoso rispetto al tempo determinato, ma migliore nella differenza tra variazione di contratti iniziati e cessati: tra il primo semestre 2007 e il primo semestre 2006 le assunzioni sono infatti aumentate del 23,8% (10,5% nel 1° sem 2006/2005), a fronte però di un aumento delle cessazioni di solo il 4,1% (17,0% nel 1° sem 2006/2005).

L'apprendistato, terza forma contrattuale per numero di movimenti dopo il tempo determinato e indeterminato, ha conosciuto anch'esso un incremento delle assunzioni rispetto al semestre precedente di +13,2% (-2,1% nel 1° sem 2006/2005), e un corrispondente aumento delle cessazioni di +12,4% (-5,7% nel 1° sem 2006/2005).

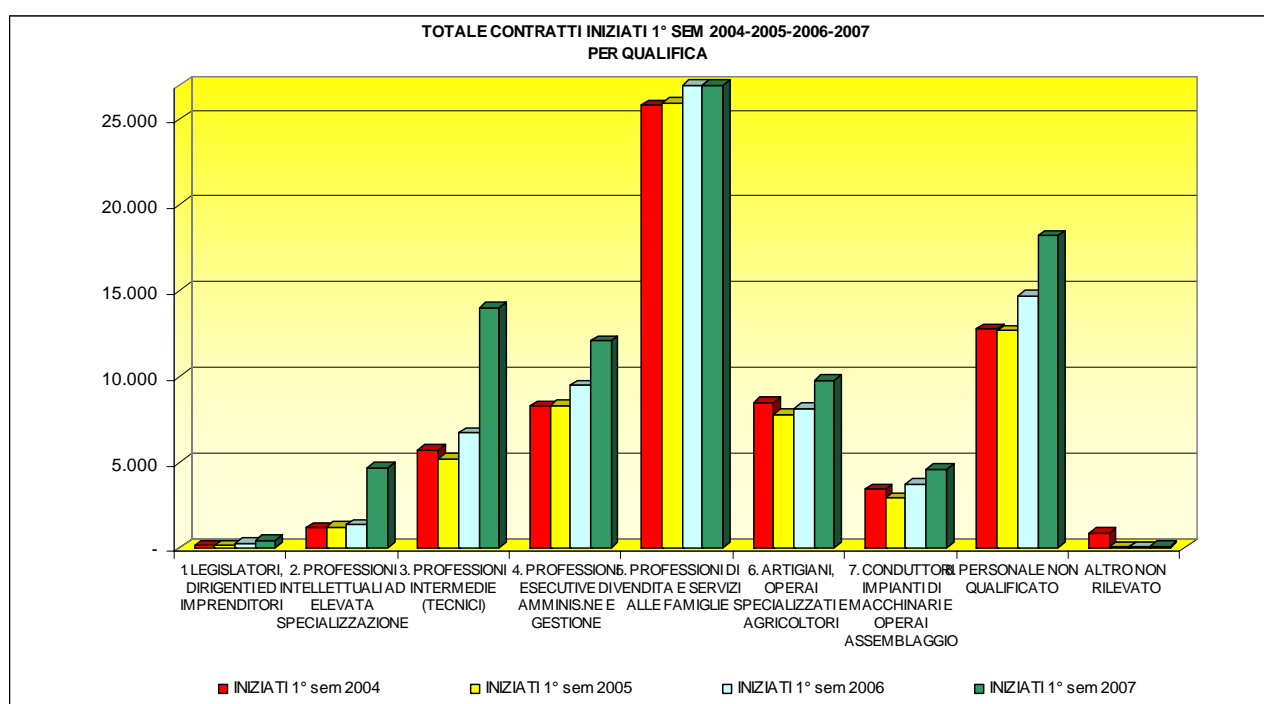
Il dettaglio della tipologia contrattuale secondo i tre tipi di movimenti contrattuali (avviamenti, proroghe, trasformazioni) consente di osservare che:

- negli avviamenti il tempo determinato ha visto in tutto 52.649 contratti avviati, a fronte di 46.284 cessati, confermando il significativo incremento: +43,7% l'incremento delle assunzioni tra i due semestri (+13,4% nel 1° sem 2006), + 40,1% l'incremento delle cessazioni (+14,8% nel 1° sem 2006). Il tempo indeterminato, invece, è rappresentato da 19.497 nuovi contratti avviati (+24%, contro +12,6% del 1° sem 2006), a fronte di 14.902 nuovi contratti cessati (+2,3% contro + 15,4% del 1° sem 2006)
- nelle proroghe, riferibili in massima parte al tempo determinato, si sono registrate 11.047 assunzioni (+39,2% rispetto al 1° sem 2006) contro 9.582 cessazioni (+30,3% rispetto al 1° sem 2006).
- nelle trasformazioni le posizioni contrattuali aperte rispetto al tempo indeterminato sono state 8.177 (+23,4%) contro 4.517 posizioni chiuse (+10,4%).

Nella distinzione tra lavoro subordinato e lavoro indipendente, resa per la prima volta possibile dalle nuove norme, si osserva una presenza nel totale dei 74.011 avviamenti dell'anno una incidenza del 10% dei contratti indipendenti a fronte del 90% di contratti subordinati. Considerando il carattere innovativo e recente della norma, entrata in vigore a gennaio, certamente il dato sul lavoro indipendente, pur se significativo, è da considerarsi sottodimensionato.



Le qualifiche di assunzione sono rappresentate attraverso 8 grandi gruppi Istat, numerati da 1 (qualifica più elevata, Legislatori, Dirigenti e Imprenditori), a 8 (Personale senza qualifica). Con riferimento a tale variabile, i gruppi di professioni più numerose quanto a contratti sia iniziati che cessati, sono soprattutto caratterizzati da contratti a tempo determinato: si tratta delle Professioni di vendita e servizi alle famiglie (qualifica N°5, 34,4% del totale dei contratti contro il 38,4% registrato nel 1° sem 2006), del Personale non qualificato (qualifica N°8, 18,7%, contro 20,4% del 1° sem 2006), e delle Professioni esecutive di amministrazione e gestione (qualifica N°4, 12,4%).



Il gruppo più numeroso dal punto di vista quantitativo, Professioni di Vendita e Servizi alle Famiglie (5), ha visto un totale di 33.449 contratti iniziati (+20,8%) e 28.082 contratti cessati (+15%)

Il Personale non Qualificato (8) (18,7% del totale dei contratti iniziati) è invece aumentato rispetto al semestre precedente del 24,1% nelle assunzioni, e del 23% nelle cessazioni.

Gli Artigiani, Operai specializzati e Agricoltori (6) hanno inciso sul totale dei contratti per 9.787 assunzioni (+20%) e 8.209 cessazioni (+6%), mentre i Conduttori di impianti, macchinari, operai assemblaggio (7) hanno registrato 4.567 contratti iniziati (+22,5%), e 3.711 contratti cessati (+13%).

Il personale appartenente alle qualifiche più elevate, rappresentato dal punto di vista numerico soprattutto dalle professioni comprese tra la 1 (dirigenti e imprenditori) e la 4 (professioni esecutive di amministrazione e gestione), hanno risentito in positivo dell'aumentato numero di contratti registrati soprattutto nel settore del pubblico impiego e dei servizi. Particolarmente importanti gli incrementi nelle professioni tecniche e intermedie, che incidono per il 14,4% dei contratti iniziati, passate da 6.726 contratti iniziati nel 1° sem 2006 a 14.011 contratti registrati nel 1° sem 2007

(+108,3%). Anche per le professioni intellettuali ad elevata specializzazione l'incremento è stato notevole, passando da 1.350 contratti nel 1° sem 2006 a 4.694 contratti nel 1°sem 2007 (+247,7%).

Le professioni esecutive di amministrazione e gestione, che rappresentano il 12,4% del totale dei contratti aperti, hanno conosciuto un incremento minore rispetto alle professioni ad elevata specializzazione e ai tecnici intermedi, passando da 9.467 contratti iniziati nel 2006 a 12.068 contratti nel 1° sem 2007 (+27,5%).

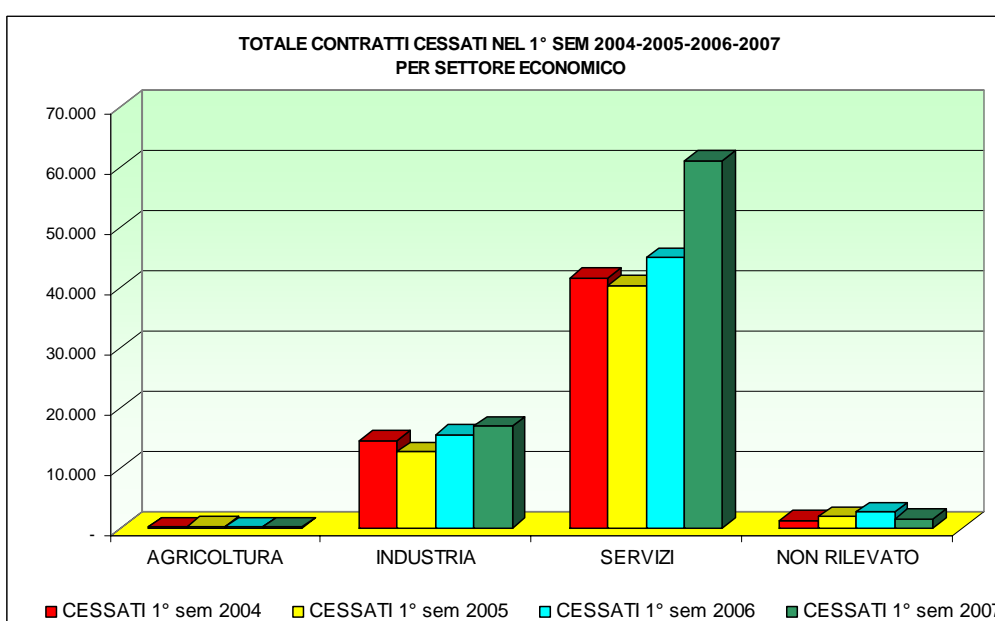
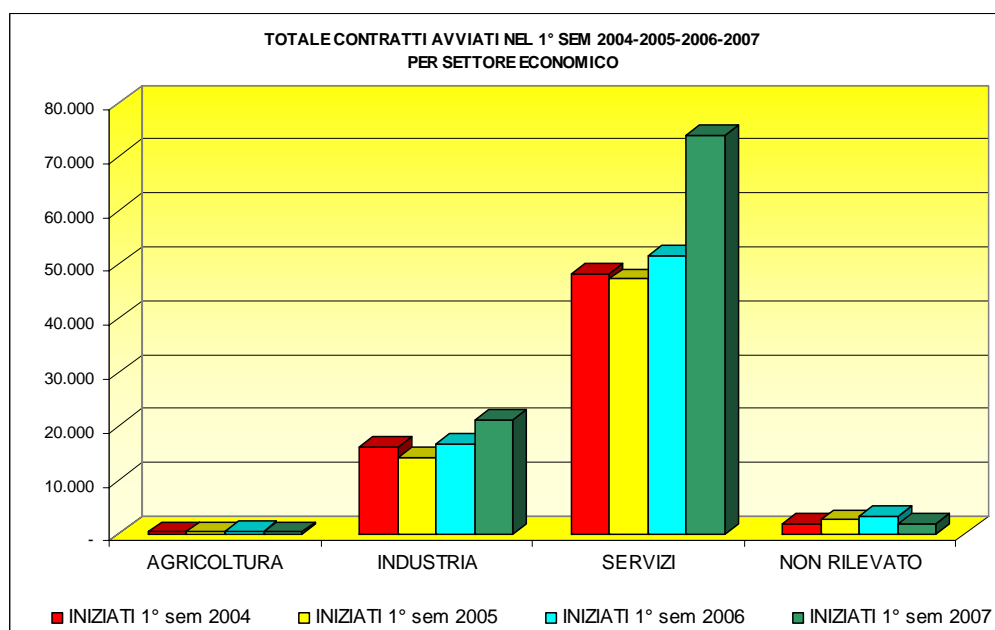
Anche i Legislatori, i dirigenti e gli imprenditori sono aumentati per i contratti iniziati del 63,2%, passando da 261 contratti iniziati nel 1° sem 2006 a 426 nel 1° sem 2007.

Il buon andamento delle qualifiche intellettuali (dalla 1 alla 4) è però in parte mitigato dalla natura della tipologia contrattuale, poiché l'incremento riscontrato tra i due semestri è da addebitarsi in massima parte al numero superiore di contratti a tempo determinato.

In una analisi specifica per gli avviamenti, infatti, si può osservare che i 20.406 avviamenti in più registrati nel 1° sem 2007 rispetto al 1° sem 2006 riguardano per l'81,5% contratti a tempo determinato, per il 18,5% contratti a tempo indeterminato. Rispetto a quest'ultima media complessiva, la quota di incremento addebitabile al tempo indeterminato è più bassa per le professioni intellettuali ad elevata specializzazione (incremento composto per il 4,4% dal Tempo indeterminato e per il 95,6% dal tempo determinato), per le professioni tecniche intermedie (incremento per l'8,6% attribuibile al TI, per il 91,4% al TD). Scendendo nel livello di qualifica professionale il contributo del tempo indeterminato all'aumento complessivo dei contratti cresce: +11% le professioni esecutive di amministrazione e gestione, +23,6% le professioni di vendita e servizi alle famiglie, +43,7% gli artigiani, operai specializzati e agricoltori, +40,1% il personale non qualificato.



Nei settori economici il fenomeno di crescita avvenuto nell'anno trova conferma nella concentrazione degli incrementi soprattutto nel settore dei servizi, nello specifico dell'istruzione, dei servizi alle imprese, nei servizi domestici, con una importante conferma di crescita dei settori alberghiero e ristorazione, nonché dei trasporti, comunicazione, e commercio.



Nell'analisi di tutte le fattispecie contrattuali (avviamenti, proroghe e trasformazioni), i servizi mettono dunque in risalto un incremento dei contratti iniziati nei servizi (compreso il commercio) del 43,2%, a fronte di un incremento delle cessazioni del 35,7%. L'industria ha registrato un incremento più contenuto dei servizi, essendo i contratti iniziati aumentati del 26,8% rispetto al 1° semestre 2006, mentre in compenso le cessazioni sono aumentate in misura inferiore, dell'8,6%.

Nel dettaglio degli avviamenti per settore economico, nel caso dell'*industria* si rileva l'incremento di contratti iniziati nella fabbricazione di prodotti in metallo, passati da 5.904 contratti iniziati nel 1°

sem 2006 a 7.545 contratti iniziati nel 1° sem 2007, per un incremento del 27,8%, a fronte di un incremento delle cessazioni di solo l'1,3%. Altri incrementi quantitativamente significativi si possono addebitare all'industria alimentare (da 1.246 contratti iniziati del 1° sem 2006 a 1.854 iniziati nel 2007, incremento del 48,8% a fronte però dell'incremento di cessazioni del 52,4%), e alle costruzioni, incrementate di 552 contratti tra i due semestri presi in esame (+16,6%), a fronte di un incremento delle cessazioni del 9,4%.

Per quanto riguarda *i servizi*, il settore dell'istruzione manifesta l'incremento più significativo: tra i primi semestri dei due anni i contratti iniziati sono passati da 536 del 1° sem 2006 a 5.170 del 1° sem 2007, mentre le cessazioni sono passate da 1.145 a 5.917. In tale comparto è evidente non solo l'impatto del nuovo dettato legislativo, ma, rispetto al numero di cessazioni, anche il carattere contrattuale a tempo determinato, soprattutto leggibile nei contratti relativi alle supplenze delle scuole.

Un altro incremento importante, non collegato alla pubblica amministrazione, bensì ai contratti di collaborazione e di lavoro autonomo riguarda l'incremento dei servizi alle imprese, passati da 7.087 contratti iniziati nel 1° sem 2006 a 10.037 contratti iniziati nel 1° sem 2007, con un incremento del 41,6% a fronte di un incremento corrispondente delle cessazioni del 34,7%.

Anche il settore dell'alberghiero e della ristorazione mostra una crescita continua, pur se sempre collegata in massima parte al tempo determinato: da 17.828 contratti iniziati nel 1° sem 2006 a 21.438 contratti iniziati nel 1° sem 2007, + 20,2%, a fronte di un incremento delle cessazioni del 13,8%.

Per il settore del commercio l'incremento tra i due semestri dei contratti iniziati è del 37,5%, contro l'incremento dei contratti cessati del 32,2%.

Per i trasporti la percentuale di incremento dei contratti avviati è del 39,9%, dei contratti cessati del 23,8%.

Un'ultima riflessione riguarda il settore economico di riferimento per i contratti a tempo indeterminato, che rappresentano la parte più solida del mercato del lavoro dal punto di vista delle condizioni e delle tutele contrattuali.

Analizzando separatamente i due semestri per tale tipologia contrattuale, occorre innanzitutto ricordare che i contratti a tempo indeterminato rappresentano il 25,3% dei nuovi contratti avviati nel 1° semestre 2007. In numero assoluto gli iniziati sono stati 19.497 (incremento +24%), i cessati 14.902 (incremento +2,3%).

La differenza positiva tra i contratti iniziati nel 1° sem 2006 e nel 1° sem 2007 è in tutto di 3.779 contratti iniziati in più nel 1° sem 2007 rispetto al 1° sem 2006.

La composizione per settore economico di tale incremento sottolinea la progressiva crescita del lavoro domestico, causata sia da un mercato locale in espansione, che da una maggiore consapevolezza degli operatori e datori lavoro dell'obbligo di comunicazione, prima spesso

disatteso. Il 38,2% dell'incremento tra i due semestri è infatti da riferirsi al lavoro domestico, mentre gli altri settori economici hanno contribuito all'aumento dei contatti a tempo indeterminato in misura inferiore: l'alberghiero e la ristorazione per il 18,1%, i servizi alle imprese per il 18,2% i trasporti e le comunicazioni per il 10,4%, etc.

Il mercato del lavoro riferito a lavoratori extracomunitari, è stato meno coinvolto dalle modifiche prodotte dal dettato legislativo, poiché, essendo sviluppato soprattutto nelle basse qualifiche, ha registrato pochi adempimenti relativi alla pubblica amministrazione.

Per tale motivo è diminuita l'incidenza dei contratti iniziati riferiti a lavoratori extracomunitari rispetto al numero di contratti complessivi provinciali, passando dal 14,7% del 1° semestre 2006 al 13,9% del 1° semestre 2007.

Rispetto al mercato complessivo, che tra i due semestri in esame ha avuto un incremento dei contratti iniziati del 35%, e dei cessati del 26%, per gli extracomunitari si è registrato comunque un incremento rispetto al 1°sem precedente, ma in proporzione inferiore: +28% i contratti iniziati e +26% i contratti cessati.

Gli avviamenti iniziati sono incrementati del 25%, pareggiando però con l'uguale incremento del 25% dei contratti cessati.

Le proroghe hanno registrato un incremento del 44% per i contratti iniziati, i contratti cessati del 31%.

Per le trasformazioni i contratti iniziati sono aumentati del 37%, i cessati del 34%.

La tipologia dei contratti ha evidenziato un aumento delle movimentazioni generate nel tempo determinato, anche se con un saldo avviati/cessati praticamente in pari (+31,2% i contratti iniziati, +31,7% i cessati), con un dinamismo inferiore a quello registrato nel mercato provinciale nel quale si sono osservate variazioni di +43,7% per i contratti iniziati, e +40,1% per i contratti cessati.

Il tempo indeterminato ha registrato invece per i lavoratori extracomunitari performances identiche al mercato complessivo per i contratti iniziati (+24,3% per gli extracomunitari contro +24,0% del totale mercato), peggiori invece per i contratti a tempo indeterminato cessati: + 17,5% contro l'incremento del 2,3% del mercato complessivo.

Per quanto riguarda le qualifiche, la più bassa, il Personale non qualificato (8) mantiene il numero più elevato di contratti iniziati, rispetto alle altre qualifiche, 41,5% del totale dei contratti rispetto al 18,7% del dato di mercato complessivo. Per tale livello professionale la variazione in aumento rispetto al 1° sem 2006 ha valso il +22,7% dei contratti iniziati e il +23,8% dei cessati, con un risultato differenziale iniziati/cessati lievemente peggiore rispetto al dato complessivo di mercato (nel quale si è rilevato un +16,0% i contratti iniziati, + 11% i cessati).

Il secondo gruppo di qualifiche più frequenti per i lavoratori extracomunitari, le Professioni alla Vendita e Servizi alle famiglie (5), hanno inciso per il 34,3% del totale dei contratti iniziati. Rispetto a tale categoria, il risultato del semestre ha registrati una tenuta positiva nella differenza di crescita tra iniziati e cessati (+29,7% i contratti iniziati, +26,4% i cessati), in misura superiore al dato complessivo di mercato (+34,4% i contratti iniziati, +35,1% i cessati).

Gli Artigiani, Operai specializzati e agricoltori (6), che rappresentano il 14,1% del totale dei contratti iniziati in capo ai lavoratori extracomunitari, hanno registrato un aumento del +15,1% per i rapporti iniziati, +13,8% per i cessati. Anche in questo caso maggiore è stato il movimento contrattuale registrato per tali lavoratori rispetto al dato complessivo di mercato: +10,1% i contratti iniziati, +10,3% i cessati.

I settori economici rilevano per i lavoratori extracomunitari una minore presenza nel settore industriale rispetto all'andamento complessivo di mercato. Se nella situazione generale infatti i contratti iniziati sono aumentati del 26,8%, nel caso degli extracomunitari l'incremento si è fermato al 13,9%. Analogamente l'incremento delle cessazioni per il mercato provinciale è stato di + 8,6%, contro un incremento nel caso degli extracomunitari di +16,8%.

Anche nel caso dei servizi, pur essendo sempre positivi gli incrementi, l'andamento è stato meno dinamico che nella situazione generale: +43,2% i contratti iniziati nel mercato provinciale, contro +38,5% per il lavoro degli extracomunitari, +35,7% i contratti cessati invece in entrambe le rilevazioni.

- I Lavoratori

Per quanto riguarda i lavoratori, in tutto le movimentazioni contrattuali hanno coinvolto nel 1° semestre 2007 74.311 persone, il 20% in più rispetto al 1° semestre dell'anno precedente.

Di queste:

- 51.777 (il 69,7%) hanno registrato almeno un avviamento nello stesso semestre (+31,7% rispetto al 1° sem 2006)
- 10.168 (il 13,7%) erano persone che hanno iniziato un contratto ma riferito solo a proroghe o trasformazioni, il cui avviamento dal quale hanno tratto origine è pertanto iniziato prima del 1° sem 2007 (+23,7% rispetto al 1° sem 2006)
- 12.366 (il 16,6%) hanno avuto solo cessazioni, quindi si riferivano a contratti aperti negli anni precedenti (+5,7% rispetto al 1° sem 2006).

Rispetto ai vari aggregati di lavoratori coinvolti nel mercato del lavoro nelle differenti movimentazioni, l'aggregato ritenuto più significativo, e di seguito analizzato, si riferisce ai lavoratori che nell'arco del semestre sono stati assunti con avviamento almeno una volta, a prescindere dallo stato di tale contratto al 30/06/2006, in tutto le sopraccitate 51.777 persone.

Rispetto al 1° semestre del 2006, l'aumento del numero delle persone assunte del 31,7% va letto alla luce del corrispondente aumento del numero di persone per le quali si è verificata almeno una cessazione nel semestre, + 18,8%.

Le principali caratteristiche delle persone assunte nel semestre almeno una volta, anche grazie alla predominanza di donne nel settore dell'istruzione e dei contratti di collaborazione, vedono sì un aumento del numero di lavoratori uomini del 24%, ma soprattutto un maggiore aumento del numero di lavoratrici donne del 42%. Di conseguenza si è anche modificato il rapporto di partecipazione di donne e uomini al mercato del lavoro provinciale: gli uomini che erano il 55% dei lavoratori nel 1° sem 2006, sono scesi al 51,2% del 1° sem 2007 con una riduzione di 3,8% in favore dell'aumentato numero di lavoratrici donne.

Complessivamente, la fascia di età di lavoratori maggiormente coinvolti dai contratti riguarda soprattutto i 18-29enni (34% degli assunti, contro il 36% del 1° sem 2006), seguiti dai 29-35enni (20% degli assunti) e dai 40-50enni (19%).

Il titolo di studio prevalente è quello di licenza media inferiore (34% degli assunti), e di diploma superiore (33% degli assunti). I laureati, sempre in relazione agli avviamenti della pubblica istruzione, sono aumentati, da 2.358 persone avviate nel 1° sem 2006, a 3.408 nel 1° sem 2007, per un incremento del 45%.

La qualifica di assunzione più frequente riguarda le professioni di vendita e servizi alle famiglie (29%), il personale non qualificato (+19%) e le professioni tecniche intermedie (16%).

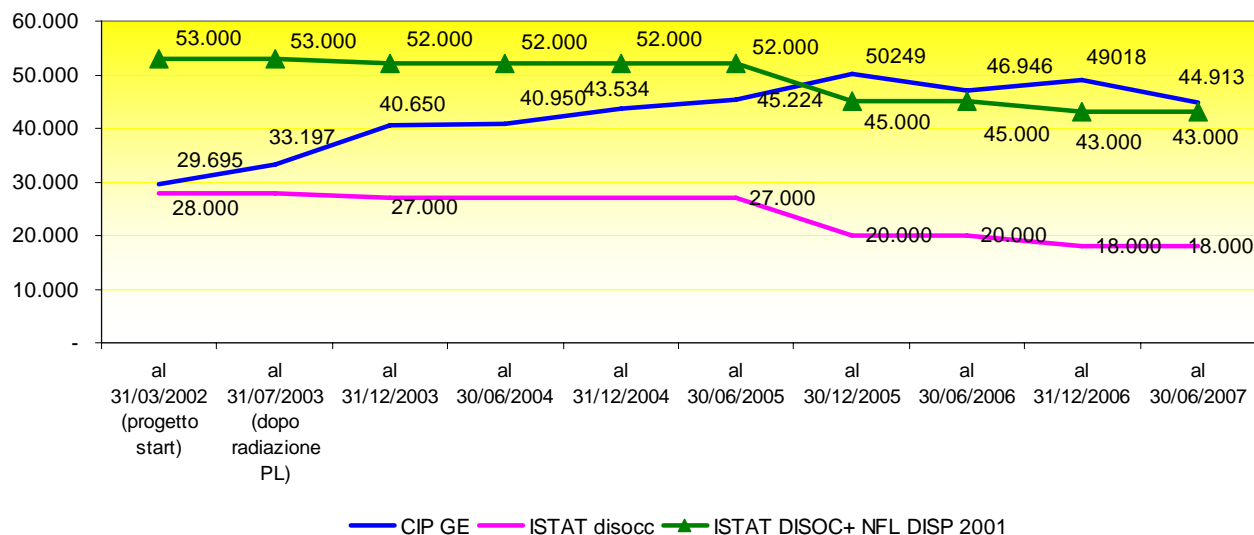
I lavoratori extracomunitari complessivamente impegnati nel mercato del lavoro dipendente genovese sono stati in tutto 10.945, corrispondenti al 14,7% del totale dei lavoratori complessivamente coinvolti, nelle assunzioni e/o cessazioni (erano il 15,3% nel 1° sem 2006).

Dei 10.945 lavoratori extracomunitari:

- 7.989 hanno registrato almeno un avviamento nello stesso semestre
- 1.062 erano persone che hanno iniziato un contratto ma riferito solo a proroghe o trasformazioni, il cui avviamento dal quale hanno tratto origine è pertanto iniziato prima del 1° sem 2007
- 1.894 hanno avuto solo cessazioni, quindi si riferivano a contratti aperti negli anni precedenti.

I Disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Genova al 1° semestre 2007

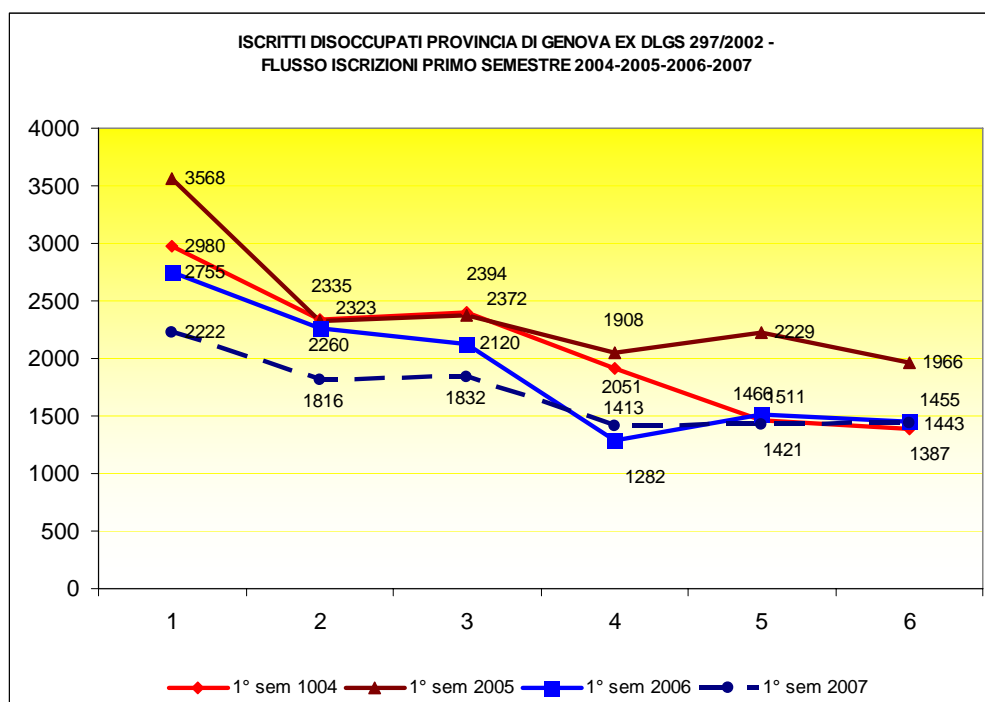
**ISCRITTI DISOCCUPATI PROVINCIA DI GENOVA EX DLGS 297/2002
DATO DI STOCK E DISOCCUPATI - MEDIA ANNUALE ISTAT**



Al 30/06/2007 risultavano iscritti ai Centri per l'Impiego (CIP) 44.913 persone in cerca di lavoro, ai sensi dei Dlgs. 181/2000 e 297/2002. Analogamente al dato rilevato nel semestre precedente, il numero complessivo del totale di iscritti risulta notevolmente superiore al dato Istat, attestato nella Media annuale 2006 (al 31/12/2006) a 18.000 persone.

Certamente i diversi criteri utilizzati dall'Istat e dai due D. Lgs in questione portano le liste dei Centri per l'Impiego ad una definizione più ampia di disoccupati e quindi ad una più ampia stima. Come già osservato l'anno scorso, il numero di iscritti ai CIP è progressivamente cresciuto nel tempo, a partire dal 2002, anno del primo censimento degli iscritti (Progetto Start)

Se da tale data il numero di iscritti è progressivamente cresciuto, occorre però evidenziare come il dato di stock al 30/06/2006 (44.913) sia in calo rispetto a quello rilevato al 31/12/2006 (49.018), di -4,3%.



Il dato di flusso, che non riguarda il totale degli iscritti nelle liste, ma solo le iscrizioni registrate nei primi 6 mesi dell'anno, ha conosciuto nel 1° sem 2007 una riduzione di persone in cerca di lavoro che si sono iscritte ai Centri Per l'Impiego, fenomeno in parte riconducibile all'incremento delle assunzioni nel semestre.

Il numero medio di iscrizioni per mese è dunque passato dalle 1.897 del 1° semestre 2006 a 1.691 del 1° semestre 2007.

Complessivamente il flusso è dunque diminuito del 10,9% tra i due semestri, e si è concentrato soprattutto nei primi tre mesi dell'anno, mentre nel secondo trimestre l'andamento è stato analogo al primo semestre del 2006.

Al 30/06/2007 gli iscritti nelle liste dei Centri per l'Impiego sono per il 35,6% uomini e per il 64,4% donne.

Il 13% del totale sono definiti "giovani" in quanto tra i 18-25 anni o tra i 18-29 anni se in possesso di diploma di laurea.

Le fasce di età maggiormente rappresentate sono quelle tra i 40 e i 50 anni (24%), tra i 29 e i 35 anni (18%), e tra gli over 50 (22%).

Rispetto alla situazione del semestre precedente, la diminuzione complessiva degli iscritti del 4% è composta da una diminuzione degli iscritti delle categorie under 40 e da un incremento delle categorie più anziane over 40 (+6%).

Il dettaglio dello stato di disoccupazione, già complessivamente ridotto del 4% tra i due primi semestri 2007-2006, è da addebitarsi completamente alla riduzione del numero di inoccupati, cioè di persone che non vantano alcuna esperienza lavorativa precedente.

Tale diminuzione è il risultato di una flessione progressiva negli ultimi tre anni: -7% gli inoccupati del 1° sem 2005 rispetto al semestre precedente, -5% nel primo semestre 2006 e -14% nel 1° sem 2007.

I disoccupati sono invece rimasti sostanzialmente invariati nei due semestri, con una riduzione del numero di disoccupati generici (-11%) e un aumento delle donne in reinserimento lavorativo (+10%).

I titoli di studio più frequenti sono il diploma di scuola media inferiore (33%) e superiore (30%).

Il diploma di laurea riguarda il 10% degli iscritti, mentre il 7% non hanno alcun titolo di studio riconosciuto.

La qualifica da curriculum più elevata (in tutto il sistema riporta al massimo 6 qualifiche per persona) è quella delle professioni intermedie (37%) e delle professioni di vendita e servizi alle famiglie (22%).

I lavoratori extracomunitari in cerca di lavoro sono in tutto 3.421, e rappresentano il 7,6% del totale iscritti ai Centri per l'Impiego, in diminuzione rispetto al 1° semestre 2006 (3.240).